

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

www.adoratrici-asc.org

redazioneasc@adoratrici-asc.org

...Sulla Tua Parola...



Lima, Peru
4-28 Luglio 2017

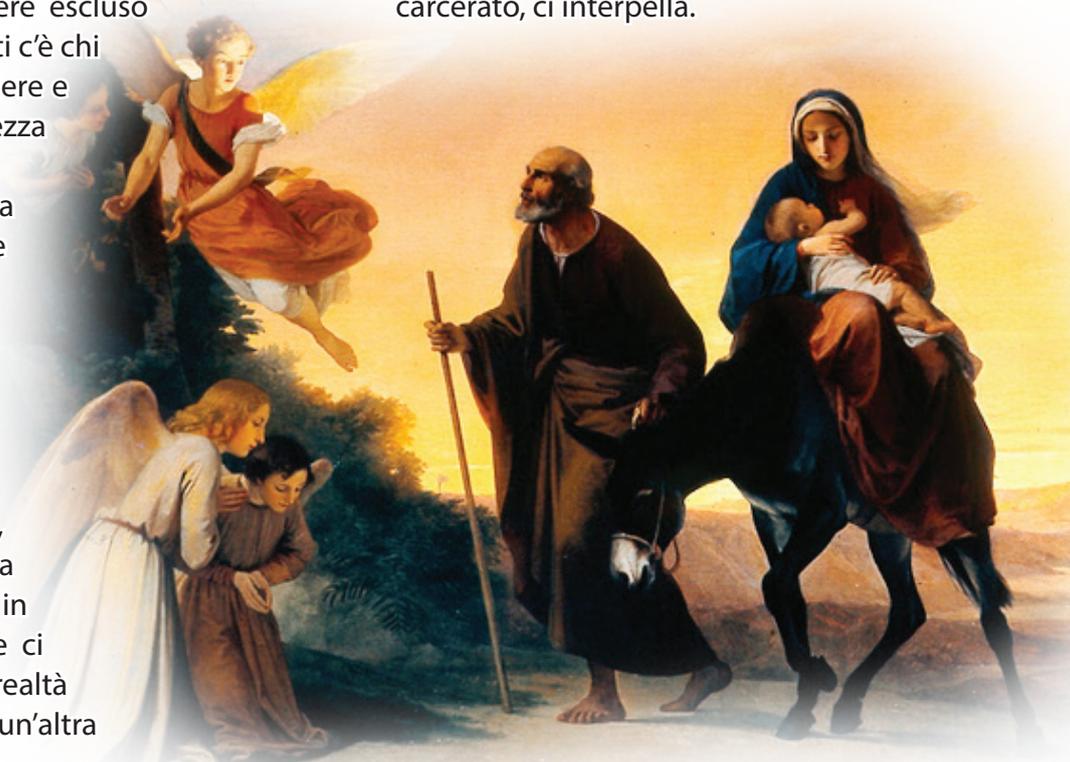
Anno XXII - N. 9 - Ottobre 2020

Come Gesù costretti a fuggire

Non è un caso che nel contesto della celebrazione della Stagione della Creazione sia stata inserita anche la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Il tema della migrazione è, infatti, strettamente legato al problema degli squilibri ambientali che mette i popoli in condizione di trovare possibilità di sopravvivenza in altri luoghi. Non c'è paese al mondo, ormai, a essere escluso da questa realtà: infatti c'è chi è chiamato ad accogliere e chi, invece, vive la tristezza degli abbandoni.

Quest'anno la tematica di riflessione si ispira al passo del vangelo di S. Matteo (2, 13-15.19-23): *Come Gesù costretti a fuggire* dall'ira di Erode che voleva ucciderlo, costringendo la famiglia a rifugiarsi in Egitto. Tale riflessione ci aiuta a guardare la realtà del migrante da un'altra

prospettiva, quella dell'esperienza di Gesù che, nella sua stessa vita, ha sfidato le insicurezze di chi deve lasciare tutto, sperando in un gesto di accoglienza e protezione da parte di qualcuno. Ai nostri giorni, milioni di famiglie possono riconoscersi in questa realtà; nei loro volti siamo chiamati a distinguere il volto di Cristo che, affamato, assetato nudo, malato, forestiero, carcerato, ci interpella.



Editoriale

Sommario

Editoriale

◇ Come Gesù costretti a fuggire

Spazio Amministrazione Generale

◇ La Visita Canonica alla Regione Italia in tempo di coronavirus

Dal Mondo ASC

◇ Missione nel periodo del Coronavirus - Mozambico

◇ L'esperienza più bella

◇ Sfilata d'amore

◇ Riflessione sul giorno dei miei voti

◇ Adoratrici in azione sui passi di S. Maria De Mattias, ragazza in fretta... 7

◇ MARIA NILAYAM ambulatorio medico 8

◇ Guardando indietro, guardando avanti! 9

3 Spazio GPIC/VIVAT

◇ Conversione verde: ritorno all'origine 10

4 Nella Congregazione

◇ Calendario Amministrazione Generale 11

◇ Compleanni: celebriamo la vita 11

◇ Tornate alla casa del Padre 11

Di fronte a questa esigenza dobbiamo riconoscere che non sempre siamo aperte a mettere in gioco il nostro tempo, i nostri ambienti, le nostre sicurezze. È la chiamata ad un cambiamento, una trasformazione che ci porterà a riscoprirci tutti figli- figlie dello stesso Padre e perciò sorelle e fratelli, debitori di una sola cosa: l'amore vicendevole (Rom. 13, 8). Questo amore si chiama accoglienza, ascolto, cura, responsabilità, coinvolgimento, servizio l'uno verso l'altro. Sì, l'uno verso l'altro perché anche lo straniero, il senza tetto ha la ricchezza dei figli da condividere con noi. Non è più la chiamata a donare quello che si ha, ma ad accogliere ciò che l'altro ha da offrirmi, perché il Regno di Dio, la nuova umanità che Gesù è venuto ad instaurare a prezzo del Suo sangue, si costruisce insieme (1 Cor. 1,10). Nel messaggio Urbi et Orbi, 12 aprile 2020, Papa Francesco ha espresso chiaramente che: *non è questo il tempo degli egoismi perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone*. Per preservare la casa comune e farla somigliare sempre più al progetto originale di Dio, dobbiamo impegnarci a garantire la cooperazione internazionale, la solidarietà e l'impegno globale senza lasciare fuori nessuno. A tal fine, vogliamo condividere la preghiera che don Francesco dell'Orco, sacerdote Assistente Pastorale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore "A. Gemelli" con sede a Roma, ha scritto per questa giornata mondiale.

Padre, tu hai affidato a san Giuseppe ciò che avevi di più prezioso: il piccolo Gesù e sua madre, per proteggerli dai pericoli e dalle minacce dei prepotenti.

Concedi anche a noi di sperimentare la sua protezione e il suo aiuto. Lui, che ha provato la sofferenza di chi fugge a causa dell'odio dei potenti, fa che possa confortare e proteggere tutti quei fratelli e quelle sorelle che, spinti dalle guerre, dalla povertà e dalla necessità, lasciano la loro casa e la loro terra per mettersi in cammino come profughi verso luoghi più sicuri.

Dona, per sua intercessione, la forza di andare avanti, il conforto nella tristezza, il coraggio nella prova.

Dona a chi accoglie un po' della tenerezza di questo Padre giusto e saggio che ha amato Gesù come un vero figlio e ha sorretto Maria lungo il cammino.

Egli, che guadagnava da vivere col lavoro delle sue mani, possa provvedere a coloro a cui la vita ha tolto tutto, e dare la dignità di un lavoro e la serenità di una casa...

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC



La Visita Canonica alla Regione Italia in Tempo di Coronavirus

La visita canonica è un tempo speciale che la Chiesa ci invita a vivere e sperimentare come il passaggio di Gesù Cristo in mezzo a noi. La cura e l'attenzione richiesta alla sua preparazione ci parlano della sua sacralità.

La visita canonica in una regione così grande, come quella Italiana, per numero di membri ed estensione territoriale, con 61 comunità sul territorio italiano e due in terra d'Albania, chiede di investire tempo ed energie fisiche e spirituali. Nel mese di gennaio le due amministrazioni, quella generale e regionale, erano già organizzate con un programma e un calendario che prevedeva incontri per zone, incontri coi diversi gruppi ministeriali e altro, come si è soliti interagire in occasione di questi eventi.

Ma il lockdown, che è seguito al DPCM del 4 marzo c.a. a causa dell'evolversi veloce della pandemia, ha cambiato la nostra vita e con essa i nostri programmi.

Da marzo a maggio si è tentato di elaborare un programma nuovo, credendo già di potersi muovere dopo Pasqua ma non era ancora il tempo. Come Noè nell'Arca, anche noi aspettavamo il tempo in cui la tempesta di sofferenza che ci circondava si sarebbe calmata per poter toccare la terra ferma.

Contutteledifficoltàeincertezzeancorapresenti, abbiamo deciso di muoverci non con programmi definiti, ma con quello che la Provvidenza, passo dopo passo, ci lasciava intravedere. Ora avevamo imparato che si procede così: la vita si legge a partire dall'esperienza quotidiana e non dalle idee.

Così il 7 giugno, finalmente, il grande giorno era arrivato. Una data che ricordiamo ancora rivivendo la stessa trepidazione e la stessa insicurezza del momento: non era cambiata solo la data, ma il modo di incontrarci, un modo insolito. A raggiungere la casa regionale è stata solo la superiora generale con due consigliere, il resto dell'amministrazione si è unita al gruppo per seguire e partecipare all'ascolto in via telematica. L'uso della mascherina, la sanitizzazione delle mani all'ingresso e, cosa insolita soprattutto per noi sorelle, salutarsi senza potersi stringere la mano.

Così dopo quell'incontro abbiamo dovuto pensare a un modo diverso per potere incontrare le suore e l'unico possibile era quello on line. Ognuna, infatti, poteva vedere e comunicare con le altre a chilometri di distanza, col proprio PC. Tra il mese

di giugno e di luglio si sono svolti 7 incontri on line per gruppi di età, dai 30 agli 80 anni; 3 incontri per le superiori ed economie e quello per le donne in formazione. Solo il 20 luglio, a Trani, è stato possibile l'incontro in presenza con il gruppo responsabile per la formazione iniziale e permanente. Questa esperienza on line è stata memorabile: ha parlato del desiderio delle suore di incontrarsi, condividere, desiderio accentuato soprattutto dall'immobilità creata dal lockdown ma anche il contenuto delle condivisioni portava il carico dell'esperienza che aveva richiamato tutte all'essenzialità. La visita alle singole comunità si è svolta con la partecipazione di una consigliera generale, a rotazione. Per ultimo è stato possibile accedere alle comunità delle sorelle più grandi che in questo tempo di lockdown sono state le più penalizzate. Questa esperienza ci ha parlato di molte cose. Dello spirito di appartenenza delle suore nel desiderio di sentirsi partecipi della vita di tutte, del bisogno di esprimersi e di condividere il modo in cui manifestano il carisma e vivono la missione nel quotidiano. L'accoglienza sperimentata, ovunque, è un altro segno del desiderio di sentirsi famiglia.

Il cambiamento del calendario e dei programmi è il riflesso del cambiamento della vita che ogni giorno andava realizzandosi sotto i nostri occhi. Passaggi dolorosi ma inevitabili, interrogativi aperti che chiedono risposte mentre insieme cerchiamo di tornare a vivere dell'essenziale, il valore della COMUNIONE, che si fa collegialità, sinodalità, accoglienza senza distinzioni, capacità di ascolto profondo per essere ancora oggi VANGELO NEL MONDO.

Il 5 settembre le due amministrazioni si sono incontrate per condividere e benedire il Signore, come la vergine Maria, per le meraviglie che Egli continua a compiere nella vita di ogni sorella, in ogni persona e con esse nella storia dell'umanità. Il calice e la patena che l'amministrazione generale ha donato all'amministrazione regionale, in ricordo della visita, durante la preghiera conclusiva dell'evento, sono segno dell'offerta della vita di ogni adoratrice che, unita al sacrificio di Cristo sull'altare, continua a essere ogni giorno sacramento di salvezza per l'umanità.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC



Missione nel periodo del Coronavirus - Mozambico

Al mio ritorno dalla Tanzania nella comunità ASC in Mozambico sono stata in quarantena a casa, per 18 giorni, in una stanza separata servita dalla mia consorella Flaviana Alfred.

Appena terminata la quarantena sono andata a visitare i bambini orfani e gli anziani che vivono nel quartiere e a portare il cibo offerto e preparato dalla Missione di San Frumenzio.

Infatti la parrocchia di San Frumenzio, che è in Roma, sostiene la missione delle ASC, da anni in Mafuiane, dove le suore collaborano insieme ai laici.

Ringraziamo Dio per averci dato il coraggio di servire il nostro caro prossimo e tutti coloro che vivono ai margini della società.

Sr Yohana Amu Malley, ASC



Area Continentale: Americhe
Regione Manaus

L'esperienza più bella

Il 20 agosto Jandervania Serrão dos Santos e Maria Neurice Silva de Oliveira hanno fatto la prima Professione. Nel testo che segue ci condividono la loro esperienza.

Care consorelle, con grande gioia vogliamo condividere con voi la nostra esperienza di preparazione alla nostra Prima Professione Religiosa. Durante gli otto giorni di esercizi spirituali, guidati da Sr Alessandra Pereira ASC, nostra superiora regionale, il Signore ci ha benedetto facendoci molte grazie. Tema degli esercizi è stato: "In missione per la Trinità". Ogni giorno abbiamo sperimentato momenti di relazione profonda con il Signore e ricche condivisioni sulla sua azione in noi, e fatto memoria di tutti gli appelli che ci ha rivolto nel corso della vita.

Io, Sr. Maria Neurice, voglio condividere l'esperienza che abbiamo approfondito in uno dei giorni del ritiro: È nella bonaccia (1 Re 19, 913a) che Egli viene ad incontrarci, e questo esige da noi vigilanza per percepire i segni che si manifestano nella vita quotidiana. Fra le molte voci e i rumori della nostra realtà, fare silenzio è una sfida.

Per me, Sr. Jandervania dos Santos, è stata un'esperienza di gratitudine. Ogni giorno ho permesso a Dio di agire in me; ho approfondito il significato del distacco, quello dell'apertura, e tanti altri frutti, facendo spazio dentro di me perché Dio possa continuare l'opera già iniziata nella mia vita.

È ammirevole percepire come Dio ci va conducendo, come la sua fedeltà e il suo amore si sono rivelati nella nostra storia. Nel giorno della nostra professione, nonostante la tensione, tutto è trascorso con tanta semplicità, profondità ed emozione. Sapevamo che i nostri familiari non potevano essere presenti per la pandemia, però abbiamo vissuto con profonda gratitudine l'essenza della nostra donazione totale al Signore. Lodiamo il Signore per il dono prezioso della nostra vocazione, frutto del suo amore.

Sr Jandervânia, ASC e Sr Maria Neurice, ASC

Sfilata d'amore

Nel mese di agosto le suore, che da marzo sono state bloccate nella casa di Ruma, hanno ricevuto una spinta emotiva molto necessaria, grazie a una parata di auto venute a Ruma per salutare ed esprimere l'affetto al suono di clacson e la gioia con il sorriso dei partecipanti.

La sfilata di sabato 22 agosto è nata da un'idea di padre Stan Konieczny, vicario per i religiosi della diocesi di Belleville e attuale parroco a Smithton e Paderborn, non lontano da Ruma. Padre Stan è un ex dipendente di lunga data delle Adoratrici ed è candidato a diventare un Associato ASC.

Padre Stan ha detto in una e-mail che voleva organizzare la sfilata per sollevare gli spiriti delle suore il cui movimento e contatto sociale sono stati limitati per mesi.

Voleva essere un modo per fare qualcosa per le suore e creare l'occasione agli associati di un "pellegrinaggio", per ritrovarsi per i saluti, anche se a distanza, e per il tempo della preghiera. Padre Stan ha contattato Suor Cecilia Hellmann, che lo ha messo in contatto con Denny Lutz, coordinatore del gruppo dei soci di Metro East. Denny e Suor Barbara Jean Franklin hanno elaborato i dettagli.

Alla sfilata hanno partecipato Associati, suore e amici, in totale c'erano quattordici veicoli decorati. Le auto, addobbate con festoni, cartelli e palloncini, hanno fatto due giri intorno al vialetto del Ruma Center mentre le suore guardavano e applaudivano a distanza di sicurezza dallo spiazzale antistante il Centro. I conducenti suonavano il clacson mentre i passeggeri salutavano con la mano e gridavano i saluti.

Tra i partecipanti c'erano i Metro East Associates, i Red Bud Associates, i Junior Associates e le suore che vivono fuori dal Centro di Ruma.

La moglie di Denny, Christine Lutz, ha preparato fiori di carta per ogni suora.

Al termine della parata i visitatori e le suore hanno pregato e cantato insieme.

Suor Cecilia ha commentato dicendo che le mascherine sul volto non potevano nascondere la gioia di stare di nuovo insieme. Unitamente poi hanno pregato le Litanie della Redenzione. Le suore di Ruma hanno ricambiato il favore cantando una benedizione spontanea ai loro visitatori.

*Compilato da
Cheryl Wittenuer*



Riflessione sul giorno dei miei voti



L'8 agosto 2020 ho avuto il privilegio di professare per la prima volta i voti di povertà, castità e obbedienza come Adoratrice del Sangue di Cristo. Ripensando a quel giorno, lo vedo perfetto. L'unica cosa che avrebbe potuto renderlo migliore era che non ci trovassimo nel mezzo di una pandemia che limitasse la partecipazione all'evento. Ho potuto professare i voti nella mia parrocchia: Sant'Agostino di Canterbury a Hecker, Illinois, dove sono stata battezzata, ho celebrato per la prima volta il sacramento della riconciliazione e la prima comunione e ho ricevuto la confermazione. La mia storia familiare con la parrocchia è ancora più antica; i miei antenati infatti hanno contribuito a fondarla nel 1820.

Durante il processo di pianificazione, non sapevamo quanti ospiti avrebbero potuto partecipare. È stata una benedizione che io abbia potuto avere presenti ai miei voti i miei genitori, fratelli e sorelle e alcuni zii e zie, Insieme alle adoratrici della zona. Grazie alle meraviglie della tecnologia, coloro che non potevano essere fisicamente presenti hanno potuto partecipare alla celebrazione tramite Zoom. Tra questi partecipanti c'erano anche le adoratrici e gli amici.

Ho provato la mia più forte emozione quel giorno, quando presentandomi alla congregazione, ho pronunciato i miei voti.

Quest'estate, durante i preparativi, avevo letto che, sebbene questa fosse la prima professione, era importante professare i miei voti come se li volessi per sempre. Mentre lo facevo, avvertivo la forza della *nuvola di testimoni* intorno a me. Questo includeva suore, membri della famiglia e parroci che mi avevano aiutato nella formazione della fede. Mentre stavo in piedi davanti a tutti mi sentivo sostenuta da una fiducia profonda.

Alla celebrazione eucaristica è seguita una bella cena e dopo ci siamo diretti a Ruma, Illinois, per visitare le suore e celebrare con loro. Con una mini sfilata di macchine siamo entrati nel vialetto al suon di clacson e con i palloncini che volavano fuori dai finestrini. Le suore mi hanno accolto e salutato con un applauso. Ho sentito che era importante far visita alle suore e festeggiare con loro perché sono i miei riferimenti di saggezza. Alla fine della giornata ero esausta, ma grata per tutto quello che era successo. La giornata non era trascorsa come l'avevo immaginata quando ho chiesto per la prima volta di pronunciare i voti, ma si è svolta esattamente come doveva essere. Ora, non vedo l'ora di sapere come sarà la vita da ASC. Non vedo l'ora di iniziare a lavorare al mio master di assistente sociale, mentre servo le persone colpite da abusi domestici.

Sr Sarah Harbaugh, ASC



Adoratrici in azione sui passi di S. Maria de Mattias, ragazza in fretta...



Sentire il grido degli indifesi anche in mezzo a questa pandemia è un richiamo di Dio. Dagli inizi di maggio sono per le strade a cercare i bambini delle baraccopoli e accompagnarli in una casa sicura che chiamiamo "casa adottiva DIN". Questo lo faccio lavorando con un'organizzazione non governativa (ONG) chiamata DREAM INDIA NETWORK, della diocesi di Bangalore. Si tratta di un progetto di sviluppo Intercongregazionale. Da poco sono stata nominata direttrice delle case di accoglienza, si tratta di 65 centri che si trovano nell'area di Bangalore e dintorni.

Siamo tre suore di tre diverse congregazioni e formiamo un'équipe che lavora insieme nei quartieri poveri alla ricerca di senzatetto e bambini abbandonati per strada. Quest'anno abbiamo aperto quasi dieci nuove case di accoglienza, visto l'aumento del numero di abitanti delle baraccopoli.

Dopo averli individuati vengono accompagnati nei nostri centri di quarantena per 14 giorni, prima di ammetterli nelle case famiglia. Qui vengono sottoposti al test di diagnosi del Covid-19 che, se negativo, permette loro di entrare nelle rispettive case di accoglienza; dopo l'orientamento iniziamo con la consulenza online, la terapia di gruppo e i seminari. Per il genitore single cerchiamo anche di trovare qualche lavoro come collaboratrice domestica ecc.. Li facciamo inserire anche nelle scuole medie inglesi in modo che abbiano il privilegio di studiare programmi di qualità come NCERT, ICSE, CBSE.

La famiglia adottiva è composta da una madre affidataria per ogni 8 bambini. I bambini hanno un meraviglioso programma con la possibilità di imparare la musica, la danza, lo yoga, l'arte e l'artigianato, ecc. I bambini sopra i 13 anni

ricevono un orientamento professionale e altri aiuti per sviluppare il loro talento. Provo una grande soddisfazione nel salvare poche anime per Gesù attraverso questo bellissimo ministero. Ho anche formato gli insegnanti dell'arcidiocesi di Bangalore a diventare consigliere part-time. Ci hanno affidato molti casi di abusi sessuali su minori e casi di abbandono di minori. Gli studenti che hanno completato la scuola media sono promossi a continuare gli studi secondo le loro possibilità così che possano crescere maturi e responsabili. Ai nostri bambini insegniamo ad essere sicuri delle loro capacità, come cucinare, cucire, ecc. e ancora prima di affidarli, cerchiamo di trovare uno sponsor che li aiuti. Una volta che hanno completato l'ammissione a scuola, iniziamo a prepararli per la CWC (Commissione per le donne e il bambino).

Durante questa pandemia sono stata anche chiamata ad offrire il nostro servizio ai transgender che erano stati trattati in modo disumano. Ogni volta che infatti si avvicinavano alla gente o andavano a vendere i loro ortaggi, gli venivano spruzzati disinfettanti sul viso, acqua, venivano inseguiti, ecc. Abbiamo aiutato contemporaneamente alcune famiglie a trovare un lavoro. Sono felice di svolgere il mio servizio nonostante il numero sempre crescente di persone infette e colpite da Covid-19 in tutta Bangalore, lo stato di isolamento e la mancanza dei mezzi di trasporto pubblico. Confido nell'assistenza provvidente di Dio, che mi rende capace di svolgere il ministero, a servizio del Suo popolo, con molto amore, compassione e cura, sui passi di Santa Maria De Mattias.

Sr Jessie D'Souza, ASC

MARIA NILAYAM ambulatorio medico

L'infezione virale, che si sta diffondendo in tutto il mondo, ha colpito l'India duramente, e ha avuto un forte impatto sulle famiglie e sulla società, ed è nostra responsabilità sostenere l'umanità sofferente. Il Covid-19 ha lanciato una sfida al cambiamento a tutti noi: cambiare i comportamenti, una sfida al sistema sanitario. Così la comunità ASC "Maria Nilayam" ha accolto la sfida di rispondere alle vittime la cui vita è ora minacciata dal Covid-19, una minaccia che consideriamo il bisogno più grande ora, in virtù del comandamento dell'amore e del carisma della Congregazione.

I membri della comunità si sentono chiamati a tendere la mano a questi fratelli provati a causa della pandemia. Non è solo un'opera di carità, ma è l'identificazione con l'umanità sofferente. Le lotte che la gente ha affrontato nella nostra località hanno aperto i nostri cuori per rispondere al loro grido. La nostra comunità ha acquistato le medicine per i pazienti, grazie anche al sostegno finanziario di S.E. Grazia Phoola Antonio - vescovo della diocesi di Karnool.

Anche se è sconsigliato muoversi e incontrare persone, noi suore ASC abbiamo accettato la sfida di gestire il nostro dispensario, di accettare i pazienti che sono entrati e di dare medicine a tutti coloro che soffrono di ogni tipo di malattia. Per grazia di Dio e la potenza del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo, siamo protette dalla pandemia del Coronavirus. Ringrazio il nostro team regionale per il grande sostegno e incoraggiamento che ci offrono nel gestire il nostro ministero di guarigione durante questo periodo a sostegno dei poveri e dei bisognosi.

Sr Martha Veedhi, ASC





Guardando indietro, guardando avanti!

La forza non deriva dalla capacità fisica. Viene da una volontà indomita -

Mahatma Gandhi

Il nuovo anno scolastico, sempre un momento di entusiasmo per insegnanti, studenti e genitori, nel 2020 sarà accompagnato da un ulteriore livello di incertezza. Naturalmente questo porterà ansia a molti di noi, ma anche un senso di apertura e di trasformazione. Nella mitologia romana, Giano rappresentava porte, cancelli e transizioni. Spesso raffigurato con due volti, uno che guarda indietro e l'altro che guarda avanti, Giano abitava gli spazi intermedi che simboleggiano le dualità del passato e del futuro, la sfida e l'opportunità, la paura e la speranza. Mentre ci fermiamo sulla soglia di un nuovo anno scolastico incapace di riaprire la scuola e le sfide affrontate in questo periodo, vale la pena riflettere su ciò che abbiamo vissuto e su ciò che abbiamo imparato, riconoscendo allo stesso tempo il potenziale di cambiamento e trasformazione.

Le conseguenze del Covid-19 hanno coinvolto tutti i settori senza eccezioni e quello dell'istruzione è fra i più colpiti. La maggior parte degli Stati del Paese ha visto una certa tendenza all'isolamento, lasciando le scuole chiuse per sette mesi consecutivi. All'inizio della nuova sessione accademica, abbiamo raccontato storie che mettono in evidenza le lotte delle scuole private e il modo in cui stanno affrontando la situazione.

A partire da giugno, (tempo in cui riapre la scuola in India) abbiamo proseguito con le lezioni online. Siamo andati avanti con le lezioni preregistrate, lezioni in diretta, abbiamo avuto insegnanti che hanno mostrato le loro presentazioni. Abbiamo vissuto momenti difficili, ma comunque le cose sono migliorate quando ci siamo abituati al nuovo metodo: Scuola senza studenti.

Oltre ai programmi accademici ci siamo concentrati anche su varie attività allo scopo di coinvolgere i nostri studenti, di motivarli e anche di arricchirli ed educarli.

Nelle celebrazioni come: la Festa del Papà, la Giornata Internazionale della Musica, la Festa del Dottore e la giornata dell'Indipendenza, abbiamo assegnato loro diverse attività, quiz, attività di

scrittura e dialogo. Settimanalmente, agli studenti sono stati insegnati canti di Lode & Culto.

Forse da parte nostra non siamo riuscite a rispondere a tutti i bisogni, ma abbiamo fatto del nostro meglio per tenere il passo in termini di tecnologia e portare avanti i programmi. Tuttavia, non neghiamo che ci siano state delle lacune, ma stiamo continuando a lavorare per migliorare..

La crisi economica che tutti gli Stati del Paese stanno affrontato in termini di vincoli finanziari, perdita di posti di lavoro, impegni personali, ecc. comprende anche le difficoltà al mantenimento degli insegnanti e di tutto il personale di supporto.

- A causa della pandemia le persone stanno attraversando difficoltà emotive, stati l'ansia fino alla depressione. La crisi economica è vissuta in ogni settore come la famiglia, la società e le comunità religiose.

- Alcuni bambini si trovano in condizioni di isolamento e di povertà, dove vengono privati della struttura in termini di tecnologia per il sistema educativo o per le loro fonti di vita.

- La grande perdita di persone care a causa del Covid -19 nelle famiglie è inconsolabile – che si tratti di giovani o anziani.

- L'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità, ha reso la vita quotidiana più difficile. Ma dobbiamo comunque andare avanti con questa situazione attuale, imparare a vivere ed essere soddisfatte con il minimo indispensabile.

- Come precauzione per affrontare la situazione pandemica stiamo praticando l'uso della mascherina, la sanificazione dei luoghi interni, circostanti sia nelle nostre case che sul posto di lavoro, mantenendo la distanza sociale. Lo stesso è stato consigliato anche ai nostri studenti durante le loro sessioni online.

Sr Siji Madapallikadu, ASC

Conversione verde: Ritorno all'origine



L'enciclica del Laudato Si ha già compiuto 5 anni, in questa esortazione apostolica c'è un invito alla conversione ecologica come cura per una terra ferita, una terra che è la nostra Casa comune.

Sì, la conversione è un ritorno all'essenziale ed è anche un processo. Per una conversione ecologica, è importante rivisitare il nostro passato per riconciliarlo con il nostro futuro e quindi collegarlo con il nostro modo attuale di dire e di agire .

In questa ricerca dell'essenziale, guardiamo ai nostri antenati e alla loro filosofia di Sumak Kawsay -Vivere Bene. Una filosofia di vita in pienezza e armonia, dove tutti vivono e convivono in un rapporto d'amore e di reciprocità, dove tutto è interconnesso. È bello vedere come questo sia ancora trasmesso di generazione in generazione dai nostri nonni che con storie o racconti ci hanno aperto a questo mondo di reciprocità e rispetto con la "Pachamama o madre terra". Questa figura materna che si prende cura e nutre i suoi figli. Guardare di nuovo con occhi che guariscono e accettano il nostro passato ricco e grossolano, significa guarire ciò che ci ha separato dalle nostre radici, dalla nostra essenza, significa ritornare a

calpestare la terra che ci accoglie, prendere un frutto dalla terra che ci nutre, vedere la bellezza delle creature che ci circondano, significa riconoscere il volto amorevole di Dio che ci parla attraverso i suoni, i colori, gli odori e i sapori e che ci offre ogni giorno. Guardare al passato è anche riconoscere come siamo stati avvolti da un sistema che ci ha intrappolati per imposizione o sottilmente in una logica centrata sull'individualismo e sul consumismo, dove il valore della vita è relegato al profitto e sottomesso al potere. Tutto questo ha creato strutture di disuguaglianza e di morte dove quasi sempre i più piccoli e indifesi sono quelli che soffrono.

Ritornare all'Origine è importante per vedere chiaramente il futuro; avere le radici ancorate all'essenziale significa avere un futuro in questa terra, la nostra Casa Comune; prendersene cura oggi significa vedere la vita nel futuro. "Se noi ci prendiamo cura della terra, la terra si prende cura di noi" (Grupo Imbaúba)

Qualche giorno fa Papa Francesco durante l'udienza ha condiviso la sua esperienza di conversione ecologica¹ e così anche io in questi giorni ho meditato su questa domanda: quando e come si è realizzata nella mia vita la conversione ecologica? Sono consapevole della mia realtà, di ciò che è essenziale nella mia vita? Siamo tutti invitati a camminare con un unico obiettivo, quello di prenderci cura e proteggere la nostra casa comune, imparando dai popoli indigeni che ancora esistono in Amazzonia. Questo è il desiderio di Dio "...che abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). In questo cerchio della vita, sono chiamata a vivere e a coesistere; così come il mio passato è connesso al presente e al futuro.

Sr Katty Collana Estrella, ASC



¹ http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2020/september/documents/papa-francesco_20200903_laici-ecologia.html

Calendario Amministrazione Generale



7-17 ottobre: visita canonica regione Schaan

19 ottobre: incontro on-line dei consigli congiunti: Amministrazione Generale, Amministrazione Regionale Italia con Fondazione Argentina

20 ottobre: incontro on-line dei consigli congiunti: Amministrazione Generale, Amministrazione Regionale Italia con Fondazione Filippine

20 ottobre: incontro on-line dei consigli congiunti: Amministrazione Generale, Amministrazione Regionale Italia con Fondazione Spagna

23 ottobre: incontro on-line dei consigli congiunti: Amministrazione Generale, Amministrazione Regionale USA con Fondazione Bolivia

Compleanni: Celebriamo la vita

30° compleanno

Sr Deepika Tirkey 25/10/1990 India

40° compleanno

Sr Theresia Diku Evaristi Maingu 03/10/1980 Tanzania

50° compleanno

Sr Roza Biba 01/10/1970 Italia

70° compleanno

Sr Mariamma Muttel 01/10/1950 India

Sr Teresa Langella 07/10/1950 Italia

Sr Rita Scognamiglio 10/10/1950 Italia

Sr Giacomina Rizzi 12/10/1950 Italia

Sr Carmelina Signore 22/10/1950 Italia

Sr Illuminata Antolović 26/10/1950 Zagabria

Sr Rosaura Diez Garcia 28/10/1950 Italia

80° compleanno

Sr Carmelisa D'Agostino 24/10/1940 Italia



Notiziario Internazionale
Adoratrici del Sangue di Cristo

Sulla Tua Parola...

Mensile di Informazione
a cura delle
Adoratrici del Sangue di Cristo
Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale
Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA
Anno XXII, n.9 - Ottobre 2020

Comitato di redazione
Maria Grazia Boccamazzo, ASC
Debora Brunetti

Traduzioni a cura di
Sr Renata Vukadin - croato
Sr Betty Adams - inglese
Sr Anastazia Floriani - kiswahili
Sr Bozena Hulisz - polacco
Sr Clara Albuquerque - portoghese
Sr Miriam Ortiz - spagnolo
Sr Johanna Rubin - tedesco



Tornate alla Casa del Padre

02/09/2020	Sr Anna Di Rosa	Italia
07/09/2020	Sr Rosa Spano	Italia
19/09/2020	Sr Mary Jane Schrage	USA
21/09/2020	Sr Alba Falcone	Italia
22/09/2020	Sr Clara Smith	USA